Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Bundesgerichtshof (Germania) il 3 gennaio 2014 — Procedimento penale a carico di Thi Bich Ngoc Nguyen e Nadine Schönherr

(Causa C-2/14)

(2014/C 71/20)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Bundesgerichtshof

Imputati nella causa principale

Thi Bich Ngoc Nguyen

Nadine Schönherr

Altra parte nel procedimento: Generalbundesanwalt beim Bundesgerichtshof

Questione pregiudiziale

Se i medicinali, come definiti nella direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 novembre 2001, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano ⁽¹⁾, contenenti «sostanze classificate» elencate nei regolamenti (CE) n. 273/2004 ⁽²⁾ e (CE) n. 111/2005 ⁽³⁾, siano sempre esclusi dall'ambito di applicazione di tali regolamenti conformemente all'articolo 2, lettera a), di tali regolamenti o se ciò debba presumersi solo quando i medicinali sono composti in modo che dette sostanze ai sensi dei regolamenti summenzionati, non possano essere facilmente utilizzate o estratte con mezzi di facile applicazione o economici

⁽¹⁾ GU L 311, pag. 67.

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, relativo ai precursori di droghe (GU L 47, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio, del 22 dicembre 2004, recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi (GU 2005, L 22, pag. 1).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Korkein oikeus (Finlandia) il 6 gennaio 2014 — Christophe Bohez/Ingrid Wiertz

(Causa C-4/14)

(2014/C 71/21)

Lingua processuale: il finlandese

Giudice del rinvio

Korkein oikeus

Parti

Ricorrente: Christophe Bohez

Convenuta: Ingrid Wiertz

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento Bruxelles I ⁽¹⁾ debba essere interpretato nel senso che i casi relativi all'esecuzione della penalità (astreinte) inflitta al fine di garantire l'obbligo principale in una causa in materia di affidamento e diritto di visita dei minori esulano dall'ambito di applicazione del regolamento.
- 2) Qualora i casi menzionati nella precedente questione rientrino nell'ambito di applicazione del regolamento Bruxelles I, se l'articolo 49 del regolamento Bruxelles I debba interpretarsi nel senso che la penalità cumulativa inflitta su base giornaliera, la quale è di per sé esecutiva quanto all'importo nello Stato di emissione della sentenza, ma il cui importo definitivo può essere modificato su istanza o in seguito alle allegazioni del debitore della penalità, sia esecutiva in uno Stato membro non appena il suo importo sia definitivamente fissato con un atto distinto nello Stato di emissione della sentenza.
- 3) Se, qualora i casi del genere specificato supra esulino dall'ambito di applicazione del regolamento di Bruxelles I, l'articolo 47, paragrafo 1, del regolamento di Bruxelles II a ⁽²⁾ debba essere interpretato nel senso che le sanzioni ed i provvedimenti cautelari relativi all'affidamento ed al diritto di visita dei minori rientrano nel procedimento di esecuzione di cui alla disposizione suddetta, procedimento disciplinato dalla legge dello Stato membro dell'esecuzione ovvero se essi possano costituire quella parte di una decisione in materia di affidamento e diritto di visita dei minori che, a norma del regolamento Bruxelles II a, è eseguibile in un altro Stato membro.
- 4) Se, quando si richiede l'esecuzione della penalità in un altro Stato membro, si debba partire dal principio che l'importo pecuniario della penalità da eseguire è stato definitivamente fissato con un atto distinto nello Stato membro che ha emesso la sentenza, benché il regolamento Bruxelles I non fosse applicabile.
- 5) Qualora la penalità (astreinte) inflitta per rendere efficace il diritto di visita del minore sia esecutiva in un altro Stato membro senza che l'importo pecuniario della penalità da eseguire venga definitivamente fissato con un atto distinto nello Stato di emissione della sentenza:
 - a) se tuttavia l'esecuzione delle penalità presupponga l'accertamento della circostanza se il mancato adempimento del diritto di visita sia dovuto ad ostacoli la cui presa in considerazione è stata necessaria in ragione dei diritti dei minori; e
 - b) quale giudice abbia la competenza per esaminare siffatte circostanze, detto più precisamente
 - i) se la competenza del giudice dell'esecuzione sia limitata esclusivamente all'esame del punto se il mancato adempimento del diritto di visita del minore che è stato invocato sia dovuto ad un motivo che emerge segnatamente dalle decisione relativa al procedimento principale; ovvero

ii) se dai diritti dei minori garantiti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione derivi che il giudice dello Stato dell'esecuzione ha un diritto o un obbligo di portata estensiva al fine di indagare se, alla base dell'inadempimento del diritto di visita, vi siano motivi la cui presa in considerazione è stata necessaria onde garantire i diritti dei minori.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 44/2001 del Consiglio, del 22 dicembre 2000, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (GU L 12, pag. 1).

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 2201/2003 del Consiglio, del 27 novembre 2003, relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il regolamento (CE) n. 1347/2000 (GU L 338, pag. 1).

**Ricorso proposto il 27 gennaio 2014 — Regno di Spagna/
Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea**

(Causa C-44/14)

(2014/C 71/22)

Lingua processuale: lo spagnolo

Parti

Ricorrente: Regno di Spagna (rappresentante: A. Rubio González, agente)

Convenuti: Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea

Conclusioni del ricorrente

— Annullare l'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1052/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2013 ⁽¹⁾, che istituisce il sistema europeo di sorveglianza delle frontiere (Eurosur).

— Condannare Parlamento europeo e Consiglio dell'Unione europea alle spese.

Motivi e principali argomenti

Violazione dell'articolo 4 del Protocollo di Schengen in combinato disposto con l'articolo 5 del Protocollo medesimo. L'articolo 19 del regolamento Eurosur prevede un procedimento ad hoc di partecipazione del Regno Unito e dell'Irlanda mediante accordi di cooperazione. Pertanto, esso contempla un procedimento di partecipazione di tali Stati membri nonostante l'articolo 4 del Protocollo di Schengen, che equipara materialmente il Regno Unito e l'Irlanda a un Paese terzo esterno all'Unione europea.

⁽¹⁾ GU L 295, pag. 11.